ANNO XXXV

Giovedì 3 gennaio 1884

5

OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sem.	Trim.	Bim.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 5 —	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 20	» 38	» 70
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 60
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 70
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 80

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio per **Roma e Napoli** cent. **5** per le altre Provincie cent. **10**.

Un foglio arretrato cent. **20** — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Mont Thabor ang. rue Vivienne, 54.

A Londra, DELISY DAVIES et C., 1 Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi di posta all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

ANNO XXXV

L'OPINIONE

ANNO XXXV

Il 1° gennaio 1882 ***L'OPINIONE*** è entrata nel suo 31° anno di vita. Non crede necessario di esporre nuovamente un programma politico ai suoi lettori. Nella lunga sua carriera essa è rimasta costantemente fedele ai principii di savia libertà che soli possono far prosperare l'Italia, ed ha mostrato chiaramente la via che intende seguire e che è conforme al suo passato, pur tenendo conto delle presenti condizioni politiche.

La Direzione procurerà d'introdurre, anche quest'anno, notevoli miglioramenti nel giornale.

Una importante novità siamo in grado di comunicare ai nostri lettori. Effettuando un nostro antico desiderio, abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana un giornale esclusivamente consacrato agli studi letterari, scientifici, artistici, industriali, che potrà essere considerato come un supplemento dell'***OPINIONE***, e al tempo stesso stare anche da sè. Esso s'intitolerà

L'Opinione letteraria

e vedrà la luce il giovedì.

Ecco le condizioni di abbonamento:

Alla sola **Opinione** *(quotidiana)*

ROMA		Interno		Estero (nella convenzione)	
Anno	L. 20 —	*Anno*	L. 26	*Anno*	L. 56
Semestre	» 11 —	*Semestre*	» 14	*Semestre*	» 29
Trimestre	» 6 —	*Trimestre*	» 7	*Trimestre*	» 15
Mese	» 2 50	*Mese*	» 3	*Mese*	» 5

All' **Opinione** *(quotidiana) e all'* **Opinione letteraria**

riunite

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 30	*Anno*	L. 62
Semestre	» 16	*Semestre*	» 33
Trimestre	» 8 50	*Trimestre*	» 17

Alla sola **Opinione letteraria**

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 5	*Anno*	L. 8
Semestre	» 3	*Semestre*	» 5

L'abbonamento trimestrale all' ***Opinione letteraria*** non si concede che agli abbonati all'***Opinione*** quotidiana, i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbonamento.

Roma, 4 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Secondo notizie provenienti da Trieste ai giornali di Vienna, gravi combattimenti sarebbero avvenuti fra le truppe e gl'insorti del Narenta. Un ufficiale giunto a Trieste da Ragusa racconta i seguenti particolari. Esseguiti tutti chiusi militarmente il territorio degli insorti verso il golfo di Cattaro, i cervicalisti sono costretti a fare frequenti tentativi per rompere il cordone. In conseguenza, i giornali ogni giorno delle irruzioni; e in una di queste ebbe luogo un sanguinoso combattimento, in cui restarono uccisi parecchi gendarmi. Non è ancora noto il numero dei morti e dei feriti, ma si sa che il conflitto fu molto accanito.

Il *Pester Lloyd* ha da Cattaro la conferma di questo sanguinoso scontro. Due compagnie di cacciatori giunsero allorchè tutto era terminato. La pacificazione pare, adunque, lontana.

Il ministero Taaffe continua i provvedimenti rigorosi contro i suoi avversari politici. Un decreto del 31 dicembre scioglie l'Associazione politica di Ried, per tendenze pericolose allo Stato. Quest'Associazione, pochi giorni prima, aveva deliberato un voto di fiducia al deputato Teuschl appartenente all'Opposizione denominata frazione dell'Imperatore. I giornali di Sinistra hanno che seguano altri scioglimenti di Società e si riservano di appellarsi alla Corte suprema circa la legalità di questi atti ministeriali.

In Germania i giornali governativi, in occasione del nuovo anno, pubblicano articoli, nei quali esprimono la fiducia che la nazione, prestando ascolto alle parole dell'imperatore, vorrà finalmente persuadersi della necessità delle riforme sociali e politiche preparate dal governo. Essi sperano che più della voce dei partiti, i quali non fanno che eccitare le torbide passioni, prevarrà nella nazione il sentimento della necessità di attuare riforme e ritengono che ben presto cesseranno i timori e le inquietudini ispirate dal disegno del Reichstag attuale. All'opposto i giornali liberali incoraggiano il Reichstag a persistere nella resistenza ai progetti del governo ed a non lasciarsi intimorire dalle minacce della reazione, e raccomandano sovratutto la concordia del partito liberale.

Della condotta questione papale non si occupano i giornali di Berlino del 1°. Però abbiamo a dare proposito un importantissimo telegramma da Praga. Il cardinale Schwarzenberg ricevendo, il clero, ha dichiarato che il Papa non pensa affatto a lasciare Roma e che, anzi, è pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio

Questa notizia accorda pienamente con le informazioni particolari da noi ricevute e ieri pubblicate. Evidentemente il partito del Centro si oppone a qualunque accordo fra il Papa e il principe di Bismarck, il quale pare fermo più che mai nel negare l'abolizione assoluta delle leggi di maggio.

In Francia la sosta nei provvedimenti opino il clero è stata breve. Oggi si annunziano nuovi progetti per assicurare l'obbedienza del clero alle leggi e al governo. E questo si chiama *completare il concordato*. Rimane a vedersi quale accoglienza farà la Curia romana a queste intenzioni del governo francese.

L'arresto della presidenza femminile della *Land League* in Irlanda, non ha prodotto buona impressione, perchè un governo sostenuto e perseguitato in donne, mostra implicitamente la propria debolezza. D'altro canto la stampa che appoggia il ministero, afferma che questi atti di rigore raggiungono il desiderato effetto e che i delitti agrari incominciano a diminuire. Ma qual cosa viene posta in dubbio da notizie provenienti da altra fonte. In mezzo a tante contraddizioni, non è facile conoscere la verità. Intanto il governo egli altri provvedimenti ha aggiunto la nomina di alcuni commissari straordinari di polizia i quali visiteranno i distretti dell'Irlanda e quindi riferiranno le loro impressioni e le proposte che stimeranno utile di fare.

Un telegramma da Madrid accenna alla probabilità di un nuovo imprestito in Ispagna. Sarebbe la conseguenza del disavanzo permanente nel bilancio. Ma questa necessità accrescerà la difficoltà contro le quali lotta già da qualche tempo il ministero.

IL PROBLEMA GIUDIZIARIO

Rendiamo conto, nella *Cronaca giudiziaria*, della solennità con cui ieri la Corte di cassazione di Roma inaugurò il nuovo anno giuridico e del discorso dottissimo che il senatore De Falco, procuratore generale, ha letto, in presenza dei ministri Zanardelli e Mancini, e di moltissimo uditorio.

Alcune delle questioni che l'illustre capo del Pubblico Ministero ha trattate devono essere seriamente discusse dalla stampa, affinchè l'opinione pubblica ne imponga la soluzione al Governo ed al Parlamento.

L'onor. De Falco riassunse le più gravi di quelle questioni, che concernono l'amministrazione della giustizia e le guarentigie della magistratura, nelle parole: problema giudiziario.

E un problema giudiziario esso, davvero, costituzionale, che è quanto dire il problema più grave per un popolo, essendo vero in tutti i paesi e in tutti i tempi il motto: *justitia regnorum fundamentum*.

L'onor. De Falco accennò alle difficoltà che l'amministrazione della giustizia incontra per la moltiplicità delle Corti di Cassazione ed ebbe nobilissime parole sullo spirito, di cui debbe essere animata la magistratura nelle sue civili; nell'interesse della patria, le popolazioni italiane si mostrarono costantemente mosse.

L'on. De Falco crede che eguale spirito di sacrificio sarebbe dimostrato dalle città italiane, quando l'interesse della giustizia richiedesse l'unificazione della suprema magistratura. E nel stesso del suo avviso, ma non sappiamo, in verità, se le attuali condizioni del Parlamento e del Governo sieno propizie alla discussione di quel problema grave e delicato.

Ladiemo, però, l'eminente oratore d'avere nuovamente e solennemente richiamata l'attenzione pubblica sugli inconvenienti che le disformità dei giudicati di cinque Corti diverse producono attualmente.

L'on. De Falco trattò, in modo speciale e con delicatissimo tatto, la questione delle guarentigie per la magistratura, onde la giustizia proceda sicura nella ricchezza dei suoi altissimi fini sociali.

Egli dimostrò come questo problema giudiziario affatichi altri Stati e citò anche l'Inghilterra, la quale non ha ancora saputo risolverlo.

La magistratura italiana, generalmente, si tiene estranea alle passioni e agli attriti della politica. E un elogio che il Procuratore generale della Cassazione romana le ha tributato e al quale farà eco la nazione italiana.

Ma può essere la magistratura soddisfatta delle condizioni nelle quali è posta dalla vigente legislazione?

Noi abbiamo più volte risposto negativamente a tale quesito e ci compiacciamo assai di aver avuto ieri nelle autorevoli parole dell'on. De Falco una conferma solenne alla opinione che anche recentemente esponevamo.

La magistratura italiana ha bisogno di guarentigie, e tanto più dopo la malaugurata abrogazione del decreto Vigliani.

L'on. De Falco, con quella serena imparzialità che distingue il suo carattere e che è ornamento del suo elevato ufficio, rese giustizia all'on. Zanardelli, riconoscendo, come noi pure abbiamo riconosciuto, che sotto il di lui ministero non avvennero le mutazioni e i trasferimenti di magistrati che in altri tempi perturbarono la giustizia in Italia, commossero l'opinione pubblica e portarono nella magistratura sfiducie e scoraggiamenti.

Ma gli uomini passano e le vicende politiche rideuono la vita ministeriale la italia a rivendicazione dei funzionari magistrati.

Onorare guarentire la magistratura contro ogni sorta d'arbitrio, o ciò è tanto più urgente, se si rifletta che la teoria dell'onnipotenza delle maggioranze politiche e dei ministri che da esse emanano, si fa ognor più larga strada nel partito dominante, come si vide recentemente in occasione della discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

L'on. Zanardelli, al cui carattere rendono omaggio anche i suoi avversari politici, ha, per questo motivo, una gran forza politica, e noi vorremmo che egli adoperasse questa forza ad ottenere dal Parlamento una legge, la quale sancisca per la magistratura italiana le guarentigie di cui l'illustre assatore De Falco ha parlato, e che l'opinione pubblica urgentemente richiede, imperocchè, come ben disse il dottissimo magistrato, le libertà sono gelose. Il problema giudiziario posto dall'onorevole De Falco è meritevole di fermare ambizioni nobili, come quelle che noi crediamo di poter attribuire, a titolo d'onore, al ministro Zanardelli.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che il maggior generale conte Waldersee, già capo dello stato-maggior generale della X corpo d'armata, venne nominato quartiermastro generale coll'incarico di far le veci del capo dello stato maggiore generale in caso d'impedimento di quest'ultimo.

RUSSIA. — Notizie da Kiew recano che dal 25 novembre sieda in quella città un tribunale militare sotto la presidenza del colonnello v. Helmersen. Si tratta esclusivamente dei tumulti contro gli israeliti che ebbero luogo nell'agosto p. p. nonchè di ribellione contro la polizia e autorità. La scelta del tribunale presentano molte difficoltà, poichè il numero degli accusati e dei testimoni è enorme. L'accusa è sostenuta dal procuratore di Stato Trejanowski, la difesa da due avvocati militari e da due borghesi. Da segretario funge il maggiore Michailowsky. Furono adottati provvedimenti per tutelare il tribunale contro atti di violenza. La popolazione di Kiew è sempre irritata.

— Il presidente della città di Varsavia pubblica un manifesto sulla catastrofe della chiesa di Santa Croce e sui tumulti contro gli israeliti che la seguirono; esso chiede nel seguente senso tenuto:

« Al cenno del vescovo, si è potuto constatato che gli abitri non hanno la menoma colpa nei fatti della chiesa di Santa Croce; e che, anzi, hanno fatto il possibile per infermieri, non appena ebbero notizia della catastrofe, prestarono con abnegazione ed affetti soccorsi ai feriti. »

APPENDICE

I PRIMORDI

DEL TEATRO MUSICALE PUBBLICO A ROMA

(1677-1680)

È generalmente noto come i provvedimenti di riforma più rimarcevoli al papa Innocenzo XI, riformatore musicale, fossero quelli che apparivano presi ai danni dell'arte contro i teatri, contro la musica e i musicanti d'ambo i sessi e nostri.

Il primo teatro di opere musicali si vide in Roma nel 1671.

Un frunzose romanizzato, cioè il ben noto conte D'Alibert *factotum* di Cristina di Svezia, aveva ottenuto da Clemente X un Breve di privilegio per il suo teatro, che era quello di Tor di Nona, già costruito fino dal 1669, e che il conte D'Alibert aveva fatto di poi ridurre a nuova forma. Il Breve dichiarava che quando Cristina fosse morta in Roma spettassero all'opera musicali e pagamento, questi dovessero aver luogo soltanto nel teatro di Tor di Nona, eretto dal conte D'Alibert.

Innocenzo XI, al quale le rappresentazioni di opere in musica non andavano a sangue, adottò per questo teatro due semplicissimi provvedimenti. Proibì gli spettacoli pubblici nel carnovale corrente, cioè a brevissimo respiro, e rendere impossibili anche i privati e gratuiti con una disposizione per la quale i mesici che avessero cantato in teatro erano dichiarati inabili a cantare nelle chiese, ed alle donne era proibito di recitare e di cantare anche nei teatri di società.

Ma non raggiunse l'intento - poichè si fecero venire a Roma cantanti di fuori, ai quali non importava di cantar nelle Chiese e quanto alla gratuità dello spettacolo al ricorse ad espedienti che gli davano aspetto di privato, mentre in realtà era pubblico e a pagamento. Quando, nel Carnevale del 1672, la Regina di Svezia scoprì il sotterfugio, disse al Governatore di Roma che si poteva di non aver permesso al suo Conte D'Alibert di far valere il Breve di Clemente X de esso posseduto; aggiungendo che *ella avrebbe saputo rimettere si sarebbe fatta sentire* dichiarando! *obbligata di far bruciare il palco dove si recitevano Commedie in musica vanali (!).*

Questa minaccia svedese non era il solo malcontento che travagliasse il teatro musicale a Roma nel 1677. Vi fu un incidente di *palchetti separati e commedianti* fra loro che valse un teatro. Gli *Accetti di Roma* ne danno certi particolari sinceressi di essere riportati nel loro testo.

« 25 febbraio 1677. — Giunte alle orecchie del Papa, per mezzo del suo confessore, come nel piccolo Teatro della Torre si recitavano le Commedie in Musica, non avrà altrimenti

(1) *Avvisi di Roma*, 26 febbraio 1677, nella Biblioteca del Principe Corsini in quel palazzo alla Lungara.

ordinato tutto ciò fosse terminato. Le parti cipazione pare, adunque, lontano.

Il ministero Taaffe continua i provvedimenti rigorosi contro i suoi avversari politici. Un decreto del 31 dicembre scioglie l'Associazione politica di Ried, per tendenze pericolose allo Stato. Quest'Associazione, pochi giorni prima, aveva deliberato un voto di fiducia al deputato Teuschl appartenente all'Opposizione denominata frazione dell'Imperatore. I giornali di Sinistra hanno che seguano altri scioglimenti di Società e si riservano di appellarsi alla Corte suprema circa la legalità di questi atti ministeriali.

In Germania i giornali governativi, in occasione del nuovo anno, pubblicano articoli, nei quali esprimono la fiducia che la nazione, prestando ascolto alle parole dell'imperatore, vorrà finalmente persuadersi della necessità delle riforme sociali e politiche preparate dal governo. Essi sperano che più della voce dei partiti, i quali non fanno che eccitare le torbide passioni, prevarrà nella nazione il sentimento della necessità di attuare riforme e ritengono che ben presto cesseranno i timori e le inquietudini ispirate dal disegno del Reichstag attuale. All'opposto i giornali liberali incoraggiano il Reichstag a persistere nella resistenza ai progetti del governo ed a non lasciarsi intimorire dalle minacce della reazione, e raccomandano sovratutto la concordia del partito liberale.

Della condotta questione papale non si occupano i giornali di Berlino del 1°. Però abbiamo a dare proposito un importantissimo telegramma da Praga. Il cardinale Schwarzenberg ricevendo, il clero, ha dichiarato che il Papa non pensa affatto a lasciare Roma e che, anzi, è pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio

Questa notizia accorda pienamente con le informazioni particolari da noi ricevute e ieri pubblicate. Evidentemente il partito del Centro si oppone a qualunque accordo fra il Papa e il principe di Bismarck, il quale pare fermo più che mai nel negare l'abolizione assoluta delle leggi di maggio.

In Francia la sosta nei provvedimenti opino il clero è stata breve. Oggi si annunziano nuovi progetti per assicurare l'obbedienza del clero alle leggi e al governo. E questo si chiama completare il concordato. Rimane a vedersi quale accoglienza farà la Curia romana a queste intenzioni del governo francese.

L'arresto della presidenza femminile della Land League in Irlanda, non ha prodotto buona impressione, perchè un governo sostenuto e perseguitato in donne, mostra implicitamente la propria debolezza. D'altro canto la stampa che appoggia il ministero, afferma che questi atti di rigore raggiungono il desiderato effetto e che i delitti agrari incominciano a diminuire. Ma qual cosa viene posta in dubbio da notizie provenienti da altra fonte. In mezzo a tante contraddizioni, non è facile conoscere la verità. Intanto il governo egli altri provvedimenti ha aggiunto la nomina di alcuni commissari straordinari di polizia i quali visiteranno i distretti dell'Irlanda e quindi riferiranno le loro impressioni e le proposte che stimeranno utile di fare.

Un telegramma da Madrid accenna alla probabilità di un nuovo imprestito in Ispagna. Sarebbe la conseguenza del disavanzo permanente nel bilancio. Ma questa necessità accrescerà la difficoltà contro le quali lotta già da qualche tempo il ministero.

IL PROBLEMA GIUDIZIARIO

Rendiamo conto, nella Cronaca giudiziaria, della solennità con cui ieri la Corte di cassazione di Roma inaugurò il nuovo anno giuridico e del discorso dottissimo che il senatore De Falco, procuratore generale, ha letto, in presenza dei ministri Zanardelli e Mancini, e di moltissimo uditorio.

Alcune delle questioni che l'illustre capo del Pubblico Ministero ha trattate devono essere seriamente discusse dalla stampa, affinchè l'opinione pubblica ne imponga la soluzione al Governo ed al Parlamento.

L'onor. De Falco riassunse le più gravi di quelle questioni, che concernono l'amministrazione della giustizia e le guarentigie della magistratura, nelle parole: problema giudiziario.

E un problema giudiziario esso, davvero, costituzionale, che è quanto dire il problema più grave per un popolo, essendo vero in tutti i paesi e in tutti i tempi il motto: justitia regnorum fundamentum.

L'onor. De Falco accennò alle difficoltà che l'amministrazione della giustizia incontra per la moltiplicità delle Corti di Cassazione ed ebbe nobilissime parole sullo spirito, di cui debbe essere animata la magistratura nelle sue civili; nell'interesse della patria, le popolazioni italiane si mostrarono costantemente mosse.

L'on. De Falco crede che eguale spirito di sacrificio sarebbe dimostrato dalle città italiane, quando l'interesse della giustizia richiedesse l'unificazione della suprema magistratura. E nel stesso del suo avviso, ma non sappiamo, in verità, se le attuali condizioni del Parlamento e del Governo sieno propizie alla discussione di quel problema grave e delicato.

Ladiemo, però, l'eminente oratore d'avere nuovamente e solennemente richiamata l'attenzione pubblica sugli inconvenienti che le disformità dei giudicati di cinque Corti diverse producono attualmente.

L'on. De Falco trattò, in modo speciale e con delicatissimo tatto, la questione delle guarentigie per la magistratura, onde la giustizia proceda sicura nella ricchezza dei suoi altissimi fini sociali.

Egli dimostrò come questo problema giudiziario affatichi altri Stati e citò anche l'Inghilterra, la quale non ha ancora saputo risolverlo.

La magistratura italiana, generalmente, si tiene estranea alle passioni e agli attriti della politica. E un elogio che il Procuratore generale della Cassazione romana le ha tributato e al quale farà eco la nazione italiana.

Ma può essere la magistratura soddisfatta delle condizioni nelle quali è posta dalla vigente legislazione?

Noi abbiamo più volte risposto negativamente a tale quesito e ci compiacciamo assai di aver avuto ieri nelle autorevoli parole dell'on. De Falco una conferma solenne alla opinione che anche recentemente esponevamo.

La magistratura italiana ha bisogno di guarentigie, e tanto più dopo la malaugurata abrogazione del decreto Vigliani.

L'on. De Falco, con quella serena imparzialità che distingue il suo carattere e che è ornamento del suo elevato ufficio, rese giustizia all'on. Zanardelli, riconoscendo, come noi pure abbiamo riconosciuto, che sotto il di lui ministero non avvennero le mutazioni e i trasferimenti di magistrati che in altri tempi perturbarono la giustizia in Italia, commossero l'opinione pubblica e portarono nella magistratura sfiducie e scoraggiamenti.

Ma gli uomini passano e le vicende politiche rideuono la vita ministeriale la italia a rivendicazione dei funzionari magistrati.

Onorare guarentire la magistratura contro ogni sorta d'arbitrio, o ciò è tanto più urgente, se si rifletta che la teoria dell'onnipotenza delle maggioranze politiche e dei ministri che da esse emanano, si fa ognor più larga strada nel partito dominante, come si vide recentemente in occasione della discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

L'on. Zanardelli, al cui carattere rendono omaggio anche i suoi avversari politici, ha, per questo motivo, una gran forza politica, e noi vorremmo che egli adoperasse questa forza ad ottenere dal Parlamento una legge, la quale sancisca per la magistratura italiana le guarentigie di cui l'illustre assatore De Falco ha parlato, e che l'opinione pubblica urgentemente richiede, imperocchè, come ben disse il dottissimo magistrato, le libertà sono gelose. Il problema giudiziario posto dall'onorevole De Falco è meritevole di fermare ambizioni nobili, come quelle che noi crediamo di poter attribuire, a titolo d'onore, al ministro Zanardelli.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che il maggior generale conte Waldersee, già capo dello stato-maggior generale della X corpo d'armata, venne nominato quartiermastro generale coll'incarico di far le veci del capo dello stato maggiore generale in caso d'impedimento di quest'ultimo.

RUSSIA. — Notizie da Kiew recano che dal 25 novembre sieda in quella città un tribunale militare sotto la presidenza del colonnello v. Helmersen. Si tratta esclusivamente dei tumulti contro gli israeliti che ebbero luogo nell'agosto p. p. nonchè di ribellione contro la polizia e autorità. La scelta del tribunale presentano molte difficoltà, poichè il numero degli accusati e dei testimoni è enorme. L'accusa è sostenuta dal procuratore di Stato Trejanowski, la difesa da due avvocati militari e da due borghesi. Da segretario funge il maggiore Michailowsky. Furono adottati provvedimenti per tutelare il tribunale contro atti di violenza. La popolazione di Kiew è sempre irritata.

— Il presidente della città di Varsavia pubblica un manifesto sulla catastrofe della chiesa di Santa Croce e sui tumulti contro gli israeliti che la seguirono; esso chiede nel seguente senso tenuto:

« Al cenno del vescovo, si è potuto constatato che gli abitri non hanno la menoma colpa nei fatti della chiesa di Santa Croce; e che, anzi, hanno fatto il possibile per infermieri, non appena ebbero notizia della catastrofe, prestarono con abnegazione ed affetti soccorsi ai feriti. »

I PRIMORDI

DEL TEATRO MUSICALE PUBBLICO A ROMA

(1677-1680)

È generalmente noto come i provvedimenti di riforma più rimarcevoli al papa Innocenzo XI, riformatore musicale, fossero quelli che apparivano presi ai danni dell'arte contro i teatri, contro la musica e i musicanti d'ambo i sessi e nostri.

Il primo teatro di opere musicali si vide in Roma nel 1671.

Un frunzose romanizzato, cioè il ben noto conte D'Alibert *factotum* di Cristina di Svezia, aveva ottenuto da Clemente X un Breve di privilegio per il suo teatro, che era quello di Tor di Nona, già costruito fino dal 1669, e che il conte D'Alibert aveva fatto di poi ridurre a nuova forma. Il Breve dichiarava che quando Cristina fosse morta in Roma spettassero all'opera musicali e pagamento, questi dovessero aver luogo soltanto nel teatro di Tor di Nona, eretto dal conte D'Alibert.

Innocenzo XI, al quale le rappresentazioni di opere in musica non andavano a sangue, adottò per questo teatro due semplicissimi provvedimenti. Proibì gli spettacoli pubblici nel carnovale corrente, cioè a brevissimo respiro, e rendere impossibili anche i privati e gratuiti con una disposizione per la quale i mesici che avessero cantato in teatro erano dichiarati inabili a cantare nelle chiese, ed alle donne era proibito di recitare e di cantare anche nei teatri di società.

Ma non raggiunse l'intento - poichè si fecero venire a Roma cantanti di fuori, ai quali non importava di cantar nelle Chiese e quanto alla gratuità dello spettacolo al ricorse ad espedienti che gli davano aspetto di privato, mentre in realtà era pubblico e a pagamento. Quando, nel Carnevale del 1672, la Regina di Svezia scoprì il sotterfugio, disse al Governatore di Roma che si poteva di non aver permesso al suo Conte D'Alibert di far valere il Breve di Clemente X de esso posseduto; aggiungendo che *ella avrebbe saputo rimettere si sarebbe fatta sentire* dichiarando! *obbligata di far bruciare il palco dove si recitevano Commedie in musica vanali (!).*

Questa minaccia svedese non era il solo malcontento che travagliasse il teatro musicale a Roma nel 1677. Vi fu un incidente di *palchetti separati e commedianti* fra loro che valse un teatro. Gli *Accetti di Roma* ne danno certi particolari sinceressi di essere riportati nel loro testo.

« 25 febbraio 1677. — Giunte alle orecchie del Papa, per mezzo del suo confessore, come nel piccolo Teatro della Torre si recitavano le Commedie in Musica, non avrà altrimenti ordinato tutto ciò fosse terminato. Le parti

(1) *Avvisi di Roma*, 26 febbraio 1677, nella Biblioteca del Principe Corsini in quel palazzo alla Lungara.

altro, sicchè più pubblici sono li scandali, ora che comunicati sono li palchetti. Lo stesso giorno due preti di quelli istitutori della Querquonia andarono con un notaro al Teatro, a protestare al Beatini, l'Indignazione del Papa, et la scomunica se contravveniva all'ordine già dato di rendere separati li palchetti. Il signor Contestabile manda al secondo Atto in giro a Dame si Cavalieri, acque fredde ».

Scomuniche battuta via! Bisognò che il Papa capitolasse e, a scanso di peggio, l'ordine di *comunicazione* tra i palchetti fu revocato. — « 20 febbraio 1677. Ricevuta la notizia a Palazzo che in questo piccolo Teatro, adesso che li palchetti sono scoperti, pubblici sono anche li scandali, ha Monsignor Governatore di Roma mandato ordine al Teatro, che li palchetti in avvenire sieno tarati ».

Ma che specie di società era mai quella di Roma nell'ultimo quarto del secolo decimosettimo! La diplomazia, il harcaggio e le dame ancille nel primo e nel secondo ordine, dei palchetti, cosa diavolo facevano per dare pubblico scandalo? Vero è che lo scandalo si cercava col lumicino e si vedeva anche dove non era. Senlite questa:

« 29 gennaio 1678. Monsù Ferdinando celebrerà pittore in questa Corte per la sublime maniera di far ritratti di le particolare di femmine celebrate non solo in bellezza ma in bizzarri portamenti Cabili, è stato dal governo mandato via da Roma per essere il suo pennello strasordinario alla libidine e non ha voluto partire che non habbi fatto il ritratto di una certa Romanina famosa per le sue attioni ».

« 5 febbraio 1678. — Marcoleni sono per la prima volta si recitò in Commedia, sino a questo dì sig. Duca Caetani, sig. Principe Pamfilio, e Dame hanno fatto la mostra alla Regina con la

Del Nero), di poco piacere è riuscita sei quel poco lo ha meritato la modestissima Baronessa et un Ballo di.... composto dal sig. Barone Carlo Ventura di Nero che anche nel bollor dello Liti pensa a divertirsi.

« Il detto. — Il sig. Cav. Ricciardi per qualche picca con la Baronessa et altro prepara fare il *Giacone* con i suoi barattini in casa della Baronessa di Sonnino. Si vanno recitando alcune Commedie in musica in casa di particolari, però senza vi recitino donne et lunedì vera San Masetà (la Regina di Svezia) si partì e andette a quella che fa il suo Maestro di Cappella.

« 12 detto. — San Antilla che sempre con sopraciglio riceve Mons. Governatore subito tornato dal ragionamento delli scenerati del Carnevale e assenditi rigori del medesimo che le cose camminavano quiete et senza disordine con tutto che si facessero dentro di Roma 150 Cffamedie, il Papa agitato da tanto numero, soggiunse, un come e quali sono ?

« Il prelato si fece a dirgliene una mano et infine disse farsene una in un Quarto del sig. Contestabile e che era in musica dove vi cantava la signora Baronessa, e qui il Papa si fece a dirgli: dunque si permette che contro la nostra volontà recitino donne? Il Governatore soggiunse che havera stimato bene non si mettere in mano questo oltre all'essere in quella casa la Baronessa non era cantarina, ma godava ripetizione da dame. E che quella non vi cantava. Concluse, vi helvano li figli del signor Contestabile, che cantano come Angeli, e che non vi era pericolo di scandalo. Il Papa si diede per inteso ».

ROMA

Quarefirenze. — Sappiamo che S. M. il Re ha **confermato** la commenda della Corona d'Italia a Sir William Mac Cormac, illustre chirurgo inglese, e segretario onorario del Congresso internazionale di medicina tenuto, poco fa, a Londra.

Fra Vaticano. — Il Papa ha ricevuto, iersi, il Gran Maestro e vari commendatori dell'Ordine di Malta. Ha pure ricevuto i comandanti della guardia palatina e dei gendarmi.

Un nuovo dogma? — Il Cracolo artistico, nell'ennebbiata generale di iersera, ha preso la seguente deliberazione

« L'Associazione artistica internazionale considerando che il palazzo dell'Esposizione non risponde per nulla alle esigenze imprescindibili che può essere ultimato per l'epoca stabilita,

« Considerando non essere conveniente per il decoro di Roma di fare l'Esposizione in locali provvisorii, impiegando per essi una vistosa somma, la quale potrebbe invece servire per un nuovo lavoro del palazzo attualmente in costruzione, quiere la sua capacità fosse studiata razionalmente sulle scopo, decorando non in modo stabile la seguente protesta:

« Considerando che il Prof. ostinato ad aderire alle Esposizioni in questi ultimi anni non permetterebbe all'arte moderna di mostrarsi in tutto il suo splendore con le straniere, qualora l'Esposizione si effettuasse nel 1882 80 mancando il tempo necessario onde preparare e produrre opere che possano onorare la patria e gli artisti nostri;

« Fa voti perchè tutta l'Esposizione venga prorogata al maggio o giugno d'interfacciare la tal modo i desiderii di tutti e d'illustri paesi dell'arte e degli artisti »

Belle arti. — In casa del pranzante, on. Emanuele Gerini, ad Arti, ieri sera, il Comitato esecutivo per la Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882 All'adunanza era stata invitata ed intervenne anche la stampa cittadina.

L'on. Ruspoli espose, fin dalla sua origine, la storia dell'Esposizione, e presentò il progetto dell'ampiamento della vasta dell'Esposizione, il quale occorrerebbe circa 600,000 lire. Si discusse, dopo, sulla questione della proroga, e furono manifestati, in proposito, dei parecchi pareri diversi. Non fu però adottata nessuna risoluzione.

La stampa prese atto della dichiarazione del Comitato che l'Esposizione avrebbe avuto luogo in quell'anno

Le carrozze storiche. — Della relazione del direttore generale delle Poste, che abbiamo ieri esaminata e riassunta, togliamo i seguenti cenni sulle carrozze postali:

Un miglioramento notevole nel cassette meccaniche d'impostazione è stato impiegato dal meccanico Enrico Bani di Firenze, al quale furono commesse ottomila la fornitura di 70 cassette un po' da sollocarsi in via di esperimento nella capitale, il prezzo loro non è soltanto da quelle delle cassette meccaniche già in uso, ma tre le 76 cassette fornite, insieme colle relative vasche per cassette, contenute in complessivi lire 17,500.

Le cassette meccaniche di cui ne fu qui effettuato qualche facilità di guasti per la complicazione dei meccanismi, e non permettevano che un solo compartimento fosse perdito nè tampoco da estrazioni di posso anche dalle vasche, per parte di qualche agente infedele. Questi inconvenienti sembrano avviati all'estremo sistema adottato il quale, per le maggiore semplicità nel congegni, presenta minore probabilità di guasti; non permette affatto la violazione delle cassette, che sono chiuse da un doppio fondo, nè dalle anche, che non possono togliersi di sotto le cassette altro che chiuse, e non possono venire riaperte che introducendole in un tubo di ferro, il quale porta un meccanismo simile a quello delle cassette ed è fuso alla parete nell'interno dell'ufficio, dove soltanto può quindi entrare la corrispondenza raccolta nelle cassette, sotto gli occhi degl'impiegati preposti al spedizione.

Tuttavia, mediante alcune modificazioni di lieve conto, lo stesso meccanismo si può migliorando le condizioni delle cassette dell'antico modello *Passavy-Barbier*, delle quali sarebbe sviluppatissimo troppo grave il commissionare affettuosa subito a doppiettuto il cambio con altrettante nuove, viste che in tutto il Regno le cassette in esercizio, le quali non debbono essere rimosse per l'imp stazione in vari punti delle città, ma sono anche adoperate nell'interno di quegli stessi edifizii che non può essere ultimato per l'epoca stabilita, mediante la mia corrispondenza per l'interno del proprio edificio, senza dunque il numero di 741, altre quelle esistenti in Roma

Calendario dell'Osservatorio — Anche questi anno fu pubblicato il solito lunario dell'Osservatorio dell'ufficio con tutte le di mesi rubriche al solito e Renato le 12th più l'equazione del sonno, se chi regola l'orologio si troverà a sufficiente distanza dal Castello, perchè questo tenere conto del ritardo dovuto al tempo impiegato. Un orologio bene regolato nel tempo medio di Roma dovrà segnare i seguenti luoghi nei seguenti luoghi, all'istante che si udirà il mezzogiorno:

Piazza Navona	12	0	28, 5
Vaticano	12	0	0
Piazza Farnese	12	0	3, 8
Pantheon	12	0	2, 8
Montecitorio	12	0	3, 1
Piazza del Popolo	12	0	5, 8
Piazza di Spagna	12	0	3, 0
Quirinale	12	0	0, 8
Piazza Barberini	12	0	5, 4
Colosseo	12	0	7, 5
Stazione della ferrovia	12	0	5 dieci
S. Maria Maggiore	12	0	7, 0
S. Paolo (extra muros)	12	0	15, 0
Frascati	12	1	2, 1
Tivoli	12	1	20, 9

Illuminazione. — Il Sotto-Comitato romano per la festa nazionale del 20 settembre è compiendone da fare alle rappresentanze del Sotto-Comitati italiani Pare che esso avrebbe in animo di dare, per quell'occasione, l'illuminazione a bengala del Colosseo.

Motivo soccorso in provincia — Ci scrivono da Massima che per sollevare il quale la Società di mutuo soccorso, la quale ha ricinto moltissime adesioni. Le *Pagelle* dell'Associazione furono fissate nella misura di 25 centesimi per 3 fogli con un bellissimo disegno dell'egregio pittore Biagio Fiorispino. Il presidente, dopo aver dimostrato l'utilità della Associazioni di mutuo soccorso, rivolse un pressante appello di caldo incoraggiamento a partecipando all'assemblea che il pandente onorario signor Tommaso Tittoni avea voluto onorarla della sua presenza. Il Sindaco con generosa larizione, propose d'inviargli un telegramma di ringraziamento. Questa proposta fu accolta dall'assemblea con unanime acclamazione.

Nuova sezione agli studenti. — Ci pubblicato il regolamento della Cassa di sovvenzioni a favore degli studenti dalla R Università di Roma.

La Cassa fu istituita per iniziativa e sul parte del Teatro volendo seco seguito di Cardinali et prelatura. »

« 7 detto. — Diedesi poi principio iersi sera alle recite delle due accompagnate Commedia Massico, la prima del Bernini intitolata l'*Onestà nelle amori* alla quale intervenne S. Maestà con il Card. Azzolino, non havendo per la prima sera voluto fare invito di Cardinali. La seconda del Capranica intitolata *Chi fa l'aspetti*, scritta tutta due generalmente lodate, fuori che nella brevità, non essendosi anche desideso a chi devasi il premio. »

« La prima volta che negli *Avvisi* di questo tempo troviamo i titoli delle Commedie; nei tempi precedenti gli *Avvisi* di Roma erano meglio composti.

Il contenimento di quanto gli *Avvisi di Roma* ci danno nei primi anni di cui parliamo, tanto più che i particolari registrati in quei fogli vi hanno spesso prezioso, materiale per la storia dei costumi. Se ne può giudicare dai seguenti:

« 10 febbraio 1680. — La Maestà della Regina ha già sentito queste due opere in musica, scritte sempre dal S. Cardinale Azzolino, — non una invenzione perchè S. Eminenza vi ha aggiunto il vesto di servirsi delle sole donne, quando anno passato vi erano pure i Cardinali in persona; questa volta si fermirono alla sola musica. Sua Eminenza comandò che entrassero, il che successe con molte ferite date alli svizzeri E da saperci che un siciliano compositore della musica di detta Commedia, ha un notabile pregiudizio con la Corte del Vicario per un matrimonio fatto alla maschia da sua sorella con un chierico. Ma la Regina mandò una sua carrozza a pigliarlo acciò assistesse all'orchestra, quando il S. Cardinale Vicario era anch'egli servendo S. Maestà. »

Il Cardinal Colonna che fa dare addosso agli Svizzeri del Papa, Cristina di Svezia, che la fa in barba al Cardinal Vicario, sono cagioni bastevoli a significare molto e quanto fosse il bisogno di radicali riforme nella società romana — ma disgraziatamente Innocenzo XI non era uomo da farle.

Difatti nel 1680 ebbe a capitolare anche per i teatri — cominciò col permettere i Burattini — il resto venne da sè. Sentiamo al solito gli *Avvisi*:

« 23 gennaio. — Ha poi Sua Beatitudine concesso la facoltà a quelli che facciono li Burattini purchè non vi recitino femmine, et non vi siano parole scandalose. »

« 30 detto. — Si continuano qui le Commedie de Burattini in musica con speranza che nell'entrante settimana devranci vedere anche le due opere.

« 24 detto. — Sabato si dave principio a questo opere in musica e non Sentiti non ha potuto dire di sentire nelore che è stata gabbata assai, pagarli a sì caro prezzo il publico.

« 3 febbraio. — La recita perchè vi non vi volevano lasciare

Avvertimenti utili. — La Società di mutuo soccorso fra cuochi, camerieri, ecc. darà la sera dei 6 corrente, in suo locale Sala, una gran festa da ballo all'Alhambra. Pagando una lira d'ingresso — il posto è gratuito — s'è da divertirsi e da fare un'opera buona

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 2 gennaio corr. ha preso le seguenti decisioni:

Favorevoli: Barnabei Francesco — B Scala e C. — Hoz Roberto — Soliati Barcelli Silvio.

Contrarii in parte: Dies Emilio — Pentecchiotti Ettore — Milani Giovanni — Mostinari Francesco — Merelli Salvatore — Piermattei Giacomo — Pajani Romolo.

Contrario: Rignati Filippo

Nella seduta del 3 gennaio

Favorevoli: Bocali Pietro — Pierpoli Pietro — Rossi Annibale — Rosale Tesoro — Silveri Filippo

Favorevoli in parte: Astarita, f stalli — Colonnesi Giuseppe — Cesari Sebastiano (eredi) — De' Falco Francesco — D'Onofrio Emilio — Ferr si, fratelli — Fabiani Augusto — Gommitelli, fratelli — Patrizzi Angela — Pietti Giuseppe — Pentecchini Buraggi Antonia — Scalini Francesco — Tiernan Teodora.

Contrari: Argenti Giacchino — B tti Pio — Cocobatti Pasquale — Celli Pietro — Celli Giuseppe — Di Falco Francesco — None Rose — Orgiglietti Gaspare — Pistelli Cardillo Francesco — Rossi Salvatore — Viale Bosobetti Teresa — Toni Sebastiano.

I regali del capo d'anno — I giornali della mezzluna a 42 in via Madonna dei Monti, Montani Fortunato e Montani Costantino, dovendosi spartire le mance del capo d'anno, vanno a finire alla divisione, pretendendo uno più dell'altro. Dalle investive passando si fatti Il Montani diede uno schiaffo al Bontemi; quegli non disse più parola e rifiutò il solito del mestiere che si trovava sul banco le immerse nel fianco sinistro all'avversario

La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni dai medici della Consolazione, ove venne trasportato il Montani. Santini si trova alla fagliana poco dopo fu arrestato e tradotto alle carceri Nuove

Cervone assente. — Il sig. Naldini Ulisse si recò l'altro ieri in brocciolo, tirato da un buon cavallo, in via Monserrato. Dovendo per affari soltire in una casa lasciò cavallo e brocciono in custodia di un suo figliuoletto, d'anni 10. Non erano trascorsi 5 minuti, che due ladri, mediante pressamente e con grande sveltezza salirono sul veicolo, presero le redini e dato una frustata al cavallo spariscono alla sguardo del piccolo custode, lasciato a terra sbalordito per la inattesa scomparsa. Dissero Il Naldini invece di ritrovare il legnetto ritrovano il figlio piangente che gli narrò l'accaduto Non ebbe bisogno di descrizione alle guardie, ma non ebbero nessuna notizia dei fuggitivi; forse corrono ancora! Birocchio e cavallo avevano il valore di L. 600.

Catastrofe e commozione di cervello. — In seguito alle verificazioni eseguite circa la pretesa grassazione accaduta l'altra sera in via in Selci, o da non narrata, è pubblicato non trattarsi di altro che di una rissa avvenuta per causa d'interessi, tra il sensale Radeal ed il muratore Cangiacovelli. Il Radeal per vendicarsi della sconfitta toccata, ha finto di essere stato assalito e derubato.

Giacovelli vuole trattenuto in arresto imputato di ferimento, ed il Radeal deve rispondere di calunnia e simulazione di reato.

Nuova sezione agli studenti. — Fu pubblicato il regolamento della Cassa di sovvenzioni a favore degli studenti della R Università di Roma.

« 7 detto. — Diedesi poi principio iersi sera alle recite delle due accompagnate Commedia Massico, la prima del Bernini intitolata l'*Onestà nelle amori* alla quale intervenne S. Maestà con il Card. Azzolino, non havendo per la prima sera voluto fare invito di Cardinali. La seconda del Capranica intitolata *Chi fa l'aspetti*, scritta tutta due generalmente lodate, fuori che nella brevità, non essendosi anche desideso a chi devasi il premio. »

« La prima volta che negli *Avvisi* di questo tempo troviamo i titoli delle Commedie; nei tempi precedenti gli *Avvisi* di Roma erano meglio composti.

Il contenimacol di quanto gli *Avvisi di Roma* ci danno nei primi anni di cui parliamo, tanto più che i particolari registrati in quei fogli vi hanno spesso prezioso, materiale per la storia dei costumi. Se ne può giudicare dai seguenti:

« 10 febbraio 1680. — La Maestà della Regina ha già sentito queste due opere in musica, scritte sempre dal S. Cardinale Azzolino, — non una invenzione perchè S. Eminenza vi ha aggiunto il vesto di servirsi delle sole donne, quando anno passato vi erano pure i Cardinali in persona; questa volta si fermirono alla sola musica. Sua Eminenza comandò che entrassero, il che successe con molte ferite date alli svizzeri E da saperci che un siciliano compositore della musica di detta Commedia, ha un notabile pregiudizio con la Corte del Vicario per un matrimonio fatto alla maschia da sua sorella con un chierico. Ma la Regina mandò una sua carrozza a pigliarlo acciò assistesse all'orchestra, quando il S. Cardinale Vicario era anch'egli servendo S. Maestà. »

Il Cardinal Colonna che fa dare addosso agli Svizzeri del Papa, Cristina di Svezia, che la fa in barba al Cardinal Vicario, sono cagioni bastevoli a significare molto e quanto fosse il bisogno di radicali riforme nella società romana — ma disgraziatamente Innocenzo XI non era uomo da farle.

Difatti nel 1680 ebbe a capitolare anche per i teatri — cominciò col permettere i Burattini — il resto venne da sè. Sentiamo al solito gli *Avvisi*:

« 23 gennaio. — Ha poi Sua Beatitudine concesso la facoltà a quelli che facciono li Burattini purchè non vi recitino femmine, et non vi siano parole scandalose. »

« 30 detto. — Si continuano qui le Commedie de Burattini in musica con speranza che nell'entrante settimana devranci vedere anche le due opere.

« 24 detto. — Sabato si dave principio a questo opere in musica e non Sentiti non ha potuto dire di sentire nelore che è stata gabbata assai, pagarli a sì caro prezzo il publico.

« 3 febbraio. — La recita perchè vi non vi volevano lasciare

Ancora un dogma? — Il Circolo artistico, nell'ennebbiata generale di iersera, ha preso la seguente deliberazione

« L'Associazione artistica internazionale considerando che il palazzo dell'Esposizione non risponde per nulla alle esigenze imprescindibili che può essere ultimato per l'epoca stabilita,

« Considerando non essere conveniente per il decoro di Roma di fare l'Esposizione in locali provvisorii, impiegando per essi una vistosa somma, la quale potrebbe invece servire per un nuovo lavoro del palazzo attualmente in costruzione, quiere la sua capacità fosse studiata razionalmente sulle scopo, decorando non in modo stabile la seguente protesta:

« Considerando che il Prof. ostinato ad aderire alle Esposizioni in questi ultimi anni non permetterebbe all'arte moderna di mostrarsi in tutto il suo splendore con le straniere, qualora l'Esposizione si effettuasse nel 1882 80 mancando il tempo necessario onde preparare e produrre opere che possano onorare la patria e gli artisti nostri;

« Fa voti perchè tutta l'Esposizione venga prorogata al maggio o giugno d'interfacciare la tal modo i desiderii di tutti e d'illustri paesi dell'arte e degli artisti »

Belle arti. — In casa del pranzante, on. Emanuele Gerini, ad Arti, ieri sera, il Comitato esecutivo per la Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882 All'adunanza era stata invitata ed intervenne anche la stampa cittadina.

L'on. Ruspoli espose, fin dalla sua origine, la storia dell'Esposizione, e presentò il progetto dell'ampiamento della vasta dell'Esposizione, il quale occorrerebbe circa 600,000 lire. Si discusse, dopo, sulla questione della proroga, e furono manifestati, in proposito, dei parecchi pareri diversi. Non fu però adottata nessuna risoluzione.

La stampa prese atto della dichiarazione del Comitato che l'Esposizione avrebbe avuto luogo in quell'anno

Le carrozze storiche. — Della relazione del direttore generale delle Poste, che abbiamo ieri esaminata e riassunta, togliamo i seguenti cenni sulle carrozze postali:

Un miglioramento notevole nel cassette meccaniche d'impostazione è stato impiegato dal meccanico Enrico Bani di Firenze, al quale furono commesse ottomila la fornitura di 70 cassette un po' da sollocarsi in via di esperimento nella capitale, il prezzo loro non è soltanto da quelle delle cassette meccaniche già in uso, ma tre le 76 cassette fornite, insieme colle relative vasche per cassette, contenute in complessivi lire 17,500.

Le cassette meccaniche di cui ne fu qui effettuato qualche facilità di guasti per la complicazione dei meccanismi, e non permettevano che un solo compartimento fosse perdito nè tampoco da estrazioni di posso anche dalle vasche, per parte di qualche agente infedele. Questi inconvenienti sembrano avviati all'estremo sistema adottato il quale, per le maggiore semplicità nel congegni, presenta minore probabilità di guasti; non permette affatto la violazione delle cassette, che sono chiuse da un doppio fondo, nè dalle anche, che non possono togliersi di sotto le cassette altro che chiuse, e non possono venire riaperte che introducendole in un tubo di ferro, il quale porta un meccanismo simile a quello delle cassette ed è fuso alla parete nell'interno dell'ufficio, dove soltanto può quindi entrare la corrispondenza raccolta nelle cassette, sotto gli occhi degl'impiegati preposti al spedizione.

Tuttavia, mediante alcune modificazioni di lieve conto, lo stesso meccanismo si può migliorando le condizioni delle cassette dell'antico modello *Passavy-Barbier*, delle quali sarebbe sviluppatissimo troppo grave il commissionare affettuosa subito a doppiettuto il cambio con altrettante nuove, viste che in tutto il Regno le cassette in esercizio, le quali non debbono essere rimosse per l'imp stazione in vari punti delle città, ma sono anche adoperate nell'interno di quegli stessi edifizii che non può essere ultimato per l'epoca stabilita, mediante la mia corrispondenza per l'interno del proprio edificio, senza dunque il numero di 741, altre quelle esistenti in Roma

Calendario dell'Osservatorio — Anche questi anno fu pubblicato il solito lunario dell'Osservatorio dell'ufficio con tutte le di mesi rubriche al solito e Renato le 12th più l'equazione del sonno, se chi regola l'orologio si troverà a sufficiente distanza dal Castello, perchè questo tenere conto del ritardo dovuto al tempo impiegato. Un orologio bene regolato nel tempo medio di Roma dovrà segnare i seguenti luoghi nei seguenti luoghi, all'istante che si udirà il mezzogiorno:

Piazza Navona	12	0	28, 5
Vaticano	12	0	0
Piazza Farnese	12	0	3, 8
Pantheon	12	0	2, 8
Montecitorio	12	0	3, 1
Piazza del Popolo	12	0	5, 8
Piazza di Spagna	12	0	3, 0
Quirinale	12	0	0, 8
Piazza Barberini	12	0	5, 4
Colosseo	12	0	7, 5
Stazione della ferrovia	12	0	5 dieci
S. Maria Maggiore	12	0	7, 0
S. Paolo (extra muros)	12	0	15, 0
Frascati	12	1	2, 1
Tivoli	12	1	20, 9

Illuminazione. — Il Sotto-Comitato romano per la festa nazionale del 20 settembre è compiendone da fare alle rappresentanze del Sotto-Comitati italiani Pare che esso avrebbe in animo di dare, per quell'occasione, l'illuminazione a bengala del Colosseo.

Motivo soccorso in provincia — Ci scrivono da Massima che per sollevare il quale la Società di mutuo soccorso, la quale ha ricinto moltissime adesioni. Le *Pagelle* dell'Associazione furono fissate nella misura di 25 centesimi per 3 fogli con un bellissimo disegno dell'egregio pittore Biagio Fiorispino. Il presidente, dopo aver dimostrato l'utilità della Associazioni di mutuo soccorso, rivolse un pressante appello di caldo incoraggiamento a partecipando all'assemblea che il pandente onorario signor Tommaso Tittoni avea voluto onorarla della sua presenza. Il Sindaco con generosa larizione, propose d'inviargli un telegramma di ringraziamento. Questa proposta fu accolta dall'assemblea con unanime acclamazione.

Nuova sezione agli studenti. — Fu pubblicato il regolamento della Cassa di sovvenzioni a favore degli studenti della R Università di Roma.

La Cassa fu istituita per iniziativa e sul parte del Teatro volendo seco seguito di Cardinali et prelatura. »

« 7 detto. — Diedesi poi principio iersi sera alle recite delle due accompagnate Commedia Massico, la prima del Bernini intitolata l'*Onestà nelle amori* alla quale intervenne S. Maestà con il Card. Azzolino, non havendo per la prima sera voluto fare invito di Cardinali. La seconda del Capranica intitolata *Chi fa l'aspetti*, scritta tutta due generalmente lodate, fuori che nella brevità, non essendosi anche desideso a chi devasi il premio. »

« La prima volta che negli *Avvisi* di questo tempo troviamo i titoli delle Commedie; nei tempi precedenti gli *Avvisi* di Roma erano meglio composti.

Il contenimacol di quanto gli *Avvisi di Roma* ci danno nei primi anni di cui parliamo, tanto più che i particolari registrati in quei fogli vi hanno spesso prezioso, materiale per la storia dei costumi. Se ne può giudicare dai seguenti:

« 10 febbraio 1680. — La Maestà della Regina ha già sentito queste due opere in musica, scritte sempre dal S. Cardinale Azzolino, — non una invenzione perchè S. Eminenza vi ha aggiunto il vesto di servirsi delle sole donne, quando anno passato vi erano pure i Cardinali in persona; questa volta si fermirono alla sola musica. Sua Eminenza comandò che entrassero, il che successe con molte ferite date alli svizzeri E da saperci che un siciliano compositore della musica di detta Commedia, ha un notabile pregiudizio con la Corte del Vicario per un matrimonio fatto alla maschia da sua sorella con un chierico. Ma la Regina mandò una sua carrozza a pigliarlo acciò assistesse all'orchestra, quando il S. Cardinale Vicario era anch'egli servendo S. Maestà. »

Il Cardinal Colonna che fa dare addosso agli Svizzeri del Papa, Cristina di Svezia, che la fa in barba al Cardinal Vicario, sono cagioni bastevoli a significare molto e quanto fosse il bisogno di radicali riforme nella società romana — ma disgraziatamente Innocenzo XI non era uomo da farle.

Difatti nel 1680 ebbe a capitolare anche per i teatri — cominciò col permettere i Burattini — il resto venne da sè. Sentiamo al solito gli *Avvisi*:

« 23 gennaio. — Ha poi Sua Beatitudine concesso la facoltà a quelli che facciono li Burattini purchè non vi recitino femmine, et non vi siano parole scandalose. »

« 30 detto. — Si continuano qui le Commedie de Burattini in musica con speranza che nell'entrante settimana devranci vedere anche le due opere.

« 24 detto. — Sabato si dave principio a questo opere in musica e non Sentiti non ha potuto dire di sentire nelore che è stata gabbata assai, pagarli a sì caro prezzo il publico.

« 3 febbraio. — La recita perchè vi non vi volevano lasciare

Ancora un dogma? — Il Circolo artistico, nell'ennebbiata generale di iersera, ha preso la seguente deliberazione

« L'Associazione artistica internazionale considerando che il palazzo dell'Esposizione non risponde per nulla alle esigenze imprescindibili che può essere ultimato per l'epoca stabilita,

« Considerando non essere conveniente per il decoro di Roma di fare l'Esposizione in locali provvisorii, impiegando per essi una vistosa somma, la quale potrebbe invece servire per un nuovo lavoro del palazzo attualmente in costruzione, quiere la sua capacità fosse studiata razionalmente sulle scopo, decorando non in modo stabile la seguente protesta:

« Considerando che il Prof. ostinato ad aderire alle Esposizioni in questi ultimi anni non permetterebbe all'arte moderna di mostrarsi in tutto il suo splendore con le straniere, qualora l'Esposizione si effettuasse nel 1882 80 mancando il tempo necessario onde preparare e produrre opere che possano onorare la patria e gli artisti nostri;

« Fa voti perchè tutta l'Esposizione venga prorogata al maggio o giugno d'interfacciare la tal modo i desiderii di tutti e d'illustri paesi dell'arte e degli artisti »

Belle arti. — In casa del pranzante, on. Emanuele Gerini, ad Arti, ieri sera, il Comitato esecutivo per la Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882 All'adunanza era stata invitata ed intervenne anche la stampa cittadina.

L'on. Ruspoli espose, fin dalla sua origine, la storia dell'Esposizione, e presentò il progetto dell'ampiamento della vasta dell'Esposizione, il quale occorrerebbe circa 600,000 lire. Si discusse, dopo, sulla questione della proroga, e furono manifestati, in proposito, dei parecchi pareri diversi. Non fu però adottata nessuna risoluzione.

La stampa prese atto della dichiarazione del Comitato che l'Esposizione avrebbe avuto luogo in quell'anno

Le carrozze storiche. — Della relazione del direttore generale delle Poste, che abbiamo ieri esaminata e riassunta, togliamo i seguenti cenni sulle carrozze postali:

Un miglioramento notevole nel cassette meccaniche d'impostazione è stato impiegato dal meccanico Enrico Bani di Firenze, al quale furono commesse ottomila la fornitura di 70 cassette un po' da sollocarsi in via di esperimento nella capitale, il prezzo loro non è soltanto da quelle delle cassette meccaniche già in uso, ma tre le 76 cassette fornite, insieme colle relative vasche per cassette, contenute in complessivi lire 17,500.

Le cassette meccaniche di cui ne fu qui effettuato qualche facilità di guasti per la complicazione dei meccanismi, e non permettevano che un solo compartimento fosse perdito nè tampoco da estrazioni di posso anche dalle vasche, per parte di qualche agente infedele. Questi inconvenienti sembrano avviati all'estremo sistema adottato il quale, per le maggiore semplicità nel congegni, presenta minore probabilità di guasti; non permette affatto la violazione delle cassette, che sono chiuse da un doppio fondo, nè dalle anche, che non possono togliersi di sotto le cassette altro che chiuse, e non possono venire riaperte che introducendole in un tubo di ferro, il quale porta un meccanismo simile a quello delle cassette ed è fuso alla parete nell'interno dell'ufficio, dove soltanto può quindi entrare la corrispondenza raccolta nelle cassette, sotto gli occhi degl'impiegati preposti al spedizione.

Tuttavia, mediante alcune modificazioni di lieve conto, lo stesso meccanismo si può migliorando le condizioni delle cassette dell'antico modello *Passavy-Barbier*, delle quali sarebbe sviluppatissimo troppo grave il commissionare affettuosa subito a doppiettuto il cambio con altrettante nuove, viste che in tutto il Regno le cassette in esercizio, le quali non debbono essere rimosse per l'imp stazione in vari punti delle città, ma sono anche adoperate nell'interno di quegli stessi edifizii che non può essere ultimato per l'epoca stabilita, mediante la mia corrispondenza per l'interno del proprio edificio, senza dunque il numero di 741, altre quelle esistenti in Roma

Calendario dell'Osservatorio — Anche questi anno fu pubblicato il solito lunario dell'Osservatorio dell'ufficio con tutte le di mesi rubriche al solito e Renato le 12th più l'equazione del sonno, se chi regola l'orologio si troverà a sufficiente distanza dal Castello, perchè questo tenere conto del ritardo dovuto al tempo impiegato. Un orologio bene regolato nel tempo medio di Roma dovrà segnare i seguenti luoghi nei seguenti luoghi, all'istante che si udirà il mezzogiorno:

Piazza Navona	12	0	28, 5
Vaticano	12	0	0
Piazza Farnese	12	0	3, 8
Pantheon	12	0	2, 8
Montecitorio	12	0	3, 1
Piazza del Popolo	12	0	5, 8
Piazza di Spagna	12	0	3, 0
Quirinale	12	0	0, 8
Piazza Barberini	12	0	5, 4
Colosseo	12	0	7, 5
Stazione della ferrovia	12	0	5 dieci
S. Maria Maggiore	12	0	7, 0
S. Paolo (extra muros)	12	0	15, 0
Frascati	12	1	2, 1
Tivoli	12	1	20, 9

Illuminazione. — Il Sotto-Comitato romano per la festa nazionale del 20 settembre è compiendone da fare alle rappresentanze del Sotto-Comitati italiani Pare che esso avrebbe in animo di dare, per quell'occasione, l'illuminazione a bengala del Colosseo.

Motivo soccorso in provincia — Ci scrivono da Massima che per sollevare il quale la Società di mutuo soccorso, la quale ha ricinto moltissime adesioni. Le *Pagelle* dell'Associazione furono fissate nella misura di 25 centesimi per 3 fogli con un bellissimo disegno dell'egregio pittore Biagio Fiorispino. Il presidente, dopo aver dimostrato l'utilità della Associazioni di mutuo soccorso, rivolse un pressante appello di caldo incoraggiamento a partecipando all'assemblea che il pandente onorario signor Tommaso Tittoni avea voluto onorarla della sua presenza. Il Sindaco con generosa larizione, propose d'inviargli un telegramma di ringraziamento. Questa proposta fu accolta dall'assemblea con unanime acclamazione.

Nuova sezione agli studenti. — Fu pubblicato il regolamento della Cassa di sovvenzioni a favore degli studenti della R Università di Roma.

La Cassa fu istituita per iniziativa e sul

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

Inaugurazione dell'anno giuridico

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Miraglia, la Corte di Cassazione di Roma celebrava ieri la solennità dell'inaugurazione dell'anno giuridico 1882.

Intorno ai presidenti di sezione, ai consiglieri e agli avvocati del Pubblico Ministero assistevano alla solennità i ministri della giustizia e degli affari esteri, l'avvocato generale erariale, molti senatori, deputati, avvocati, magistrati e parecchie gentili signore.

Aperta l'udienza, a un'ora presso, il cancelliere diede lettura del decreto di convocazione delle autorità, e S. E. il procuratore generale, senatore De Falco, lesse poi uno dei suoi consueti splendidi, dettagliati e succosi rapporti sull'amministrazione della giustizia nel 1881.

L'on. De Falco accordi delle seguenti parole:

« Signori Gli anni trascorsi dopo l'ultima solenne inaugurazione di un anno giudiziario, furono per la giustizia penale assai gravi. L'anno testè decorso non è stato per nulla meno di quelli che l'hanno preceduto. La giustizia non mutò per cangiar di sembianze o variar di tempi.

Sempre una ed eguale a se stessa in per unico compito intimare il diritto, dare a ciascuno ciò che gli spetta, e non tanto meggio avere il diritto rispondi al suo fine quanto più si tiene serena ed equanime nelle sfere dalle sue alte attribuzioni. Il settimo, e trasformino a mutino i partiti, il pugno cangi di mano o d'indirizzo, le sorti stesse del paese corrano più prospere o più avverse, la giustizia rimane lo stesso. Governando di sentimenti ed alle trasformazioni, cose è oggi quale era ieri, quale sarà domani, quale sarà sempre: la parola imparziale della legge, la intrinseca imparzialità della mente, la salvaguardia di tutti contro di tutti.

Compenserò son la brevità il difetto: farò per sommi capi l'invocazione di quello che avrete fatto, di quello che rimane a fare. E della importanza dell'ufficio alla magistratura assegnato mi verrò forse per la occasione di toccare dell'ultima in cui ebbe a trattare tanto e dalle guarentigie onde deve essere circondate, perchè nella coscienza di tutti resti calda ed inviolabile la convinzione della sua imparzialità e della sua indipendenza.

L'on. Capo del Pubblico Ministero Ilasciati poi le altre occupazioni l'opere delle Corti di merito penale, che civile.

Alla Sezione penale, nel 1881 furono invitati 2210 ricorsi, ai quali vanno aggiunti 400 arretrati dall'anno precedente. Ne furono definiti 2610, cioè un numero superiore a quelle del 1880

Il procuratore generale esaminò partitamente Undolo di qui ricorsi, mercuriando alle 34 varie sezioni nelle capitoli, pronunziate da Corti d'Assise.

Il numero delle sentenze capitali arbitre, dal 1862 al 1881 è di 34. Riporre percentuale il numero di quelle sentenze nell'anno 1880 !...

L'illustre magistrato svolse considerazioni sulla definizione dell'omicidio nelle sue tante capitali e sui motivi che possono contribuire a proferire, espandendo preliminari degni di meditazione.

La lotta fu giudicata guaribile in 15 giorni dai medici della Consolazione, ove venne trasportato il Montani. Santini si trova alla fagliana poco dopo fu arrestato e tradotto alle carceri Nuove

Cervone assente. — Il sig. Naldini Ulisse si recò l'altro ieri in brocciolo, tirato da un buon cavallo, in via Monserrato. Dovendo per affari soltire in una casa lasciò cavallo e brocciono in custodia di un suo figliuoletto, d'anni 10. Non erano trascorsi 5 minuti, che due ladri, mediante pressamente e con grande sveltezza salirono sul veicolo, presero le redini e dato una frustata al cavallo spariscono alla sguardo del piccolo custode, lasciato a terra sbalordito per la inattesa scomparsa. Dissero Il Naldini invece di ritrovare il legnetto ritrovano il figlio piangente che gli narrò l'accaduto Non ebbe bisogno di descrizione alle guardie, ma non ebbero nessuna notizia dei fuggitivi; forse corrono ancora! Birocchio e cavallo avevano il valore di L. 600.

Catastrofe e commozione di cervello. — In seguito alle verificazioni eseguite circa la pretesa grassazione accaduta l'altra sera in via in Selci, o da non narrata, è pubblicato non trattarsi di altro che di una rissa avvenuta per causa d'interessi, tra il sensale Radeal ed il muratore Cangiacovelli. Il Radeal per vendicarsi della sconfitta toccata, ha finto di essere stato assalito e derubato.

Giacovelli vuole trattenuto in arresto imputato di ferimento, ed il Radeal deve rispondere di calunnia e simulazione di reato.

Nuova sezione agli studenti. — Fu pubblicato il regolamento della Cassa di sovvenzioni a favore degli studenti della R Università di Roma.

La Cassa fu istituita per iniziativa e sul parte del Teatro volendo seco seguito di Cardinali et prelatura. »

« 7 detto. — Diedesi poi principio iersi sera alle recite delle due accompagnate Commedia Massico, la prima del Bernini intitolata l'*Onestà nelle amori* alla quale intervenne S. Maestà con il Card. Azzolino, non havendo per la prima sera voluto fare invito di Cardinali. La seconda del Capranica intitolata *Chi fa l'aspetti*, scritta tutta due generalmente lodate, fuori che nella brevità, non essendosi anche desideso a chi devasi il premio. »

« La prima volta che negli *Avvisi* di questo tempo troviamo i titoli delle Commedie; nei tempi precedenti gli *Avvisi* di Roma erano meglio composti.

Il contenimacol di quanto gli *Avvisi di Roma* ci danno nei primi anni di cui parliamo, tanto più che i particolari registrati in quei fogli vi hanno spesso prezioso, materiale per la storia dei costumi. Se ne può giudicare dai seguenti:

« 10 febbraio 1680. — La Maestà della Regina ha già sentito queste due opere in musica, scritte sempre dal S. Cardinale Azzolino, — non una invenzione perchè S. Eminenza vi ha aggiunto il vesto di servirsi delle sole donne, quando anno passato vi erano

Il segretario legge una nota comunicatagli dal prof. Pietro Blaserna, che fu socio corrispondente dell'Accademia, deceduto in Vienna il 13 agosto 1881.

Il socio Ravasini presenta e legge una memoria del dottore Giuseppe Piccioli assistente al Museo mineralogico della regia Università di Torino avente per titolo: *Le pietre a segnali dell'Antistatico marmorino di Ricoli*.

Il socio Cossa presenta e legge una memoria di Ermenegildo Rotondi, prof. nel R. Museo industriale italiano col titolo: *Ricerche chimiche sopra alcuni forfaits*. In questa scrittura l'autore espone i fatti da lui osservati intorno alle reazioni dell'acido solforoso sopra i fosfati di calce o di magnesia.

Da ultimo il socio Sismol legge una sua breve nota col titolo: *Gli assi statici di un sistema di forze concentriche, non in equilibrio*. Dato un corpo ritenuto in un punto, e sollecitato da molte forze non in equilibrio, l'autore dice non esistere una retta intorno a cui il corpo, girando di un dato angolo, trovi una posizione di equilibrio. Tali posizioni sono quattro, e quattro perciò gli assi statici. L'autore determina la proprietà caratteristiche degli assi formanti ogni quaterna.

Queste scritture furono tutte accolte per le pubblicazioni negli Atti accademici.

L'Accademico segretario
A. SOBRERO.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

TEATRO APOLLO
L'ANNO DEGLI AFFARI

Il nuovo ballo, *L'anno degli affari*, ha l'aviatore come si prevedeva, le sorti del teatro Apollo. È l'ultimo lavoro del coreografo Pratesi, morto immaturamente non è gran tempo. Lo si direbbe un romanzo di ridicolo fine, tanta è la varietà degli incidenti. Si passa dal paese del vulcani al mar glaciale, si percorrono tutte le regioni fantastiche. La parte mimica non è lunga ma ricca di subbii non visti belli, vivaci, eleganti, e il corpo di ballo del teatro Apollo li ha eseguiti con somma precisione. Anche in scena c'è varietà e decoro sfarzo e degno veramente di un primario teatro

Il pubblico ha applaudito ordinariamente questo spettacolo, ma non ha mostrato al proscenio la leggiadra e bravissima prima ballerina signora Sozzi, il valente primo ballerino signor Grassi, i mimi, fra i quali meritano citati un primo fra tutti Meemer e il Frangioli, il corpo di ballo e grima d'ogni altro il coreografo Smeraldi e a ha riprodotto queste balle con diligenza e molta cura.

Piacque pure la musica del maestro Mirenco. Insomma, successo completo e incontrastato, notte i suoi acquisti al 4 colloca bresta la preferenza del pubblico e l'impresario.

Tutto ben considerato, il nostro Apollo non è il teatro dove la noia vanno pegno — Alla Scala di Milano, per assenza di avvenimenti gravi quasi, e avendo l'impresa rifiutato di continuare le rappresentazioni, le proteste ora, a proprio conto, il mondo fa — Ma che non si trovi una via di conciliazione con gl'impresari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Grassolino. — Al *Ravennate* scrivono da Faenza, 2 gennaio:

« Si è spenta per le altit la voce che avrebbe presentato nuovamente nel nostro territorio. Vi do con riserva le notizie che corrono in tutta fretta.

« Ieri notte torravano a Faenza, dove erano convenuti a mistere allo spettacolo inaugurazioni ieri sera, a Casini Bolognese verti individui in una vettura. Ad un punto della strada che conduce a Granarolo, in punto chiudono lore la via e fermano i cavalli. Gli altri presti si gittaron giù del legno e diedero a precipitoso fuga abbandonando ai ladri la vettura. Intanto legavano furono esplosi dai malandrini alla loro spalle dei colpi d'arma da fuoco che però li lasciarono illesi. Una seconda volta corsero via e dopo di che che fecero lo stesso giuoco e tutti dissesi, lasciarono la vettura alla via fuggendo.

« Da Faenza accorse sul luogo la autorità e i carabinieri ma le più attive ricerche, e, si dice, cinque individui presi giudicati furono arrestati. Sembra che uno dei ladri sia rimasto ferito da un dei colpi sparati in aria dai malandrini.

Sul luogo si sarebbero ritrovate le due vetture e molte armi gittate certo dal fuggiaschi.

— Il *Ravennate* soggiunge:

« Informazioni che abbiamo assunte, ci pongono in grado di confermare se non i particolari narrati, il fatto della grassazione in genere.

« Facciamo conoscere poi che è il terzo assalto reato di simil genere che si verifica in breve lasso di tempo sul territorio del circondario di Faenza ».

Aggressione. — Nel *Risorgimento* di Torino leggiamo:

« Due briccoli qualificazioni per guardie di P. S. aggredirono in luogo di Borgo Secreto, via del Carmine, certo Giuseppe Bertolotto, e con un pugnale fracassò il braccio destro in questo. Leggendo il referto si vede che il colpo gli diede una pugnalata in tutta al terzo, e che fortunatamente la guida del feritore incontrarono alcune guardie di P. S. che arrestarono due dei feritori, mentre il quarto riuscì a fuggire. Questi due gli arrestati sono di politica, e prendono soddisfazione anche l'aggressore.

Il caldaio Mainardi — Leggiamo nell'*Euganeo*:

« Ci scrivono da Verona in data del 31 dicembre alla presente:

« Ieri sera, in occasione di alcuni festeggiamenti del divertimento, che ebbe luogo in questa città, la deputazione addetta al servizio Mainardi, la deputazione addetta al servizio Mainardi del 47° fanteria, composta dal Tenente De Rossi.

« Si condannò che conservato per tutto il tempo della piazza formatità quella calma e sicura che in tempo mantenuto, e dopo la mezzanotte, la pericolosa e durante il divertimento. Quando gli fu noto, i battuti di testa e gettato a terra, egli si portò per prenderlo a siccome avendo la mancia ai poteri non poteva rinsetterlo in capo completamente, se lo gittò presso a poco come fanno i pagliacci. Il comandante della compagnia gilicio fece però immediatamente ricognire.

« Il nostro corrispondente osserva che si manda questi particolari ora perchè abbiamo impressione di silenzio, ma perchè avendo il Mainardi dichiarato che per lavoro la morte ai lavori forzati a vita, s'è da accennare che lo assegnato ai abitazione trasportato in ospedale civile senza nemmeno rinsetterai il rozzo solore della sua guancia.

Carceri carcerati. — Il *Citta-dino* di Brescia narra:

« Una brillante relazione mi giunge da Breno che riassumo per le stile. — ristrettezza di spazio.

« L'ultimo di dell'anno il capo guardiano dello carcere ed i suoi subalterni, colle rispettive mogli, si raccolsero nel locale del loro superiore, ansano alla carcerati stesso, e non mancò di mandare a parte, siccome verso la mezzanotte tutti si trovavano in uno stato abbastanza accentuato.

« La *moglie*ra, non vi sapresi dire per quale motivo, vanzato la breve a diverbio fra loro, dalle parole passarono ai fatti, sul momento che i rispettivi mariti, a un tacque un tafferuglio da non dirsi. I prigionieri a tanto strepito accorsero fra i commensali, stendono libere l'accesso, e, privi conoscendo i guardiani li assalirono in un camerotto, e loro volta arrigendi carcerieri.

« Il fatto avvenuto e abbastanza curioso meritava d'essere accennato. »

Un deputato bavarese sotto processo. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

« Un deputato ultramontano è posto sotto processo per lesdebita appropriazione: il professore pensionato dottor Ignazio Lanz di Würzburg, per molti anni anche segretario del Centro, presentò una querela appropriate, in tal carico, la bagattella di 10 000 e 18 000 marchi. Egli ha mandato denaro a due amici, che non ha più visti, che l'ha accettato. Il Lampert godeva la fiducia di tutte le pinacoteche di Virzburgo, nonchè del clero. I giornali ultramontani tacciano di mettere la cosa, e dicono che 18,000 marchi non meritano punto, perchè furono rimessi nella cassa, e mancavano solo perchè erano in mezzo a altre parte. Il Lampert, a quanto pare, fu licenziato dal Centro per accordo, e raccolsero i 18,0 0 marchi per salvare il di lui onore, ma pare che il procuratore del Stato non si attenti di ciò, e il processo continui.

Il deputato Servistori. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Le ultime notizie sulla salute dell'onorevole Servistori sono buone. Ieri il gennaio continuava il miglioramento, e si era fatto anche maggiore la calma del respiro e della circolazione. Il malato aveva passata la notte abbastanza tranquilla. »

Monumento patriottico. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 30 dic.:

« Da fatto pervenire lire 1000 al Comitato esecutivo, in quella città per l'erezione di un monumento che ricordi la sanguinosa battaglia di Custoza nella notte del seguente 6 maggio 1848, sotto le mura di quella città.

La reale deliberazione venne partecipata al conte Gnerieri, presidente della Società del redenti Italia a Casa Savoia con una lettera del locale Visone, ministro della Real Casa.

Il Consiglio comunale di Verona ha patriottiosamente votato per lo si suo oggetto la somma di lire 2500.

Il premio del suic. — La *Venezia* ha da Gallo:

« Al Comizio per la graduale abolizione sulla tasse sul sale, che avrà luogo in Sedile il giorno 3 gennaio, si sono inscritti sono oratori — oltre a quelli del paese — il professor M. Collegari di Padova, il cav. G. Pontotti ed il signor L. Modolo di Udine Anche il professor Luigi Luzzatti, deputato di Pordenone nazionale, scrisse al Comitato una lunghissima lettera in cui promette di intervenire al Comizio, se quello che avrebbe ottenuto non vi si opponga. »

PUBBLICAZIONI

Il N. 4 del 4° gennaio 1883 dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Gubbio! (Attilio Centelli) — 1861 (Ugo Fleres) — Titoli bassi, bassissimi e impossibile (Cesare Donati) — Buona fortuna (D. Chiarelli) — Un ritratto (Ferruccio Ricordi) — Rapello (G. Gamtile) — Il Museo di Bologna (C. Pasquali Scacchi) — A una tomba, poesia (Giovanni Mica) — Nuovi libri — Storia in — Necrologia.

Incisioni: Carlo Goldoni, statua di A. Dal Zotto — Rapallo, dalla Riviera di Levante — Il nuovo teatro Goldoni a Venezia — Il monumento a Carlo Goldoni a Venezia (Composizione) — L'incendio del teatro Goldoni a Venezia — Le sepolte dell'incendio del teatro Goldoni a Venezia — Il teatro Goldoni a Venezia — Il pianoforte — L'apparizione del fantasma — Il ritratto del fantasma — Il ritratto del fantasma — Il ritratto del fantasma — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 30 dicembre, che autorizza il comune di Pelsonbbro del mandamento di Lanzo del Poligni e le aggrega a quello di Caselli.

3. Legge 30 dicembre che dà facoltà al comune di Pietrabbondante di alienare beni comunali.

4. Decreto, 12 dicembre, del ministro della marina che stabilisce alla seconda alle prima classe per la competenza in materia di sanità marittima l'ufficio circondariale marittimo di Chiavari.

5. R. decreto, 20 novembre, che autorizza la Banca nuova popolare di Taranto.

6. R. decreto, 24 novembre, che concede diverse derivazioni d'acqua.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione del telegrafi e nel R. esercito.

8. Decreto, 28 dicembre, del ministro del Tesoro, che determina quanto segue:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per mezzo di emettere la sostituzione di biglietti consorsali di eguali tagli, divensti logori e non più atti alla circolazione, sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 10 giugno 1881, n° 283 (serie 3ª), numero variabili milioni di biglietti del taglio da due lire, per il valore complessivo di lire 30,000,000.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. La legge 30 dicembre, che autorizza la spesa per la costruzione del Pantheon

3. R. decreto 20 novembre, che autorizza il Consorzio irriguo, denominato Comprensorio Vaso, Fiume grande in Mantova, per la derivazione, a pioscimento, di acque dalla sua destra sul principio e nelle forme fissati.

4. R. decreto 14 novembre che erige in corpo morale l'Opera pia tre Copie in Roma.

5. Il decreto 17 novembre, che approva la inclusione della strada di Sardigliano nel confine della provincia di Pavia nella provincia di Milano.

Il Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

L'ON. SELLA

Sappiamo che l'on. Sella, ristabilitu in salute, giungerà a Roma nei prossimi giorni.

IL PROCESSO DI MARSIGLIA

Lunedì, 2 corrente, cominciò ad Aix, davanti alla Corte d'Assise delle Bocche del Rodano, il processo contro dieci italiani pei fatti di Marsiglia del giugno scorso.

Ecco l'atto d'accusa:

Domenica, 19 giugno scorso, verso le 6 pom., la vedova Diana uscì si canti della via *Robert e Meuse-Sainte-Catherine*, detta l'Allegra Lana, un gruppo di circa 15 a 20 italiani. Essi formavano un circolo intorno ad uno di essi, il quale parlava con vivacità. La vedova Diana non potè comprendere quale fosse l'argomento del loro colloquio, ma il giovane Lidero venne a raccontargli che quegli italiani, tutti armati di coltelli o di revolver, cominciavano ad ingrossare per la città, volendo, essi dicevano, dare la caccia ai francesi, e vendicare i loro compatriotti. Poco dopo la banda accadeva, in piccoli gruppi, della via *Neuve-Sainte Catherine* e non tardava a realizzare i colpevoli propositi che aveva stabilito.

Era circa verso le 7 p.m., e gli accusati abbandonavano la via *Fort-Notre Dame* sulla piazza *aux Huiles* in quel momento giungevano parecchi giovani, Botey, Antonio, Marino ed alcuni altri. Essi ritornavano insieme dalla città e si trovavano allo loro case, dirigendosi dalla parte del forte Saint-Nicolas. Allora, senza scorta provocazione, la banda che si trovava in quel punto, li attaccò col coltello alla mano. I giovani, sorpresi, cercarono di mettersi in salvo. Uno di essi, Antonio, è morto con un colpo di coltello alla spalla; un altro, Botey, ricevette nella regione addominale un colpo di pugnale che gli fu una ferita mortale.

L'istruzione ha potuto scoprire l'autore ed i complici di questo delitto. Primeggia, senza dubbio, il ventura, poco fa condannato per regolare mandato di cattura, di aver ucciso due francesi. I suoi complici sono Perdini, Ignazio, Ferretti, in cui processo è attestata la testimonianza di Botey. Diversi testimoni attestano pure la presenza di Vignetti, Fallesi, Fritelli e Bonfi; i quali, più tardi, si trovarono a combattere contro i gendarmi. La banda, infatti, continuò la sua strada lungo i quais e giungeva nella via *des Augustins* verso le 7 1/4. Le sue nuove missazione furono: Antonio Lupoghezzi, 2, allora di 19 anni, Pietro Lupoghezzi, 2, allora di 19 anni, Pietro Lupoghezzi, 2, allora di 19 anni, Pietro

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

31 Dicembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Belluno	770,7	sereno	—	8,4	-2,8
Domodos.	768,7	3/4 cop.	—	10,0	1,6
Milano	769,6	1/4 cop.	—	9,0	0,5
Verona	769,3	1/2 cop.	calmo	10,1	1,4
Torino	768,4	1/4 cop.	—	8,4	1,4
Parma	768,3	sereno	—	8,8	-0,3
Modena	768,2	nebbioso	—	8,2	0,7
Genova	767,8	nebbioso	calmo	14,0	9,4
Pesaro	768,6	nebbioso	calmo	10,6	-0,2
Forlì					
Ancona	767,4	nuvolo cop.	agitato	13,2	9,6
Urbino	768,3	nuvolo cop.	—	8,5	0,7
Arezzo	769,1	1/4 cop.	—	10,0	1,0
Orvieto	768,4	1/4 cop.	calmo	10,4	4,0
Livorno	767,7	nuvolo cop.	calmo	13,4	6,5
Gibil.					
di Castrello	771,6	nuvole sep.	—	9,0	-2,4
C. marina	768,5	1/4 sep.	—	11,5	2,0
Aquila	769,4	1/2 cop.	—	6,9	-0,6
Roma	768,0	3/4 sep.	—	11,2	2,4
Foggia	768,1	sereno	—	14,4	1,4
Napoli	768,0	nuvolo cop.	calmo	13,8	5,6
Potenza	770,1	nebbioso	—	7,0	1,0
Lecce	770,1	3/4 cop.	—	13,6	7,2
Cagliari	765,7	1/4 cop.	—	12,6	0,8
Palermo	764,5	1/4 sep.	n. agitato	15,6	12,0
Catania	772,5	nuvolo sep.	—	15,0	5,9

Tariffa delle Corse.

da 1 cavallo	a 2 cavalli
giorno notte	giorno notte
Linea ordinaria . . . L. 0 60	1 — 1,10
Linea stazione centrale »	1 — 0 1,70
Da un punto qualunque della città alla Stazione di Ponte Pia Angelica. Carabinieri	1 20 1 50 00
Per ogni ora . . . »	1 20 2 00 2 50

Spettacoli del 4 gennaio.

Apollo. — Riposo.

Valle. — Trionfo d'amore — Per vendetta (ore 8).

Anfiteatro Umbertino. — Compagnia ginnastica italo-americana — Serata d'onore di mlle Rosa Jotau (ore 8 1/2).

Metastasio. — Attraverso i secoli, operetta — (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Massolina, operetta-parodia (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Riposo.

S. Carlo. — La demigella orgogliosa (ore 7 e 9 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Ripetta, n. 106 (Succursale Centrale della ferrovia. — Piazza Pancrazio, n. 71 — Via Alessandrina, n. 69-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Arcaccoli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 38.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefetture, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte delle Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via delle Missione ss.ma concezione.

Registro e bollo *1° Circolo*, via Monte delle Farina, n. 64-B.

Successioni *2° Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipotecaria, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposta diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-B.

Dogana principale di Roma, piazza della Terme. Ispezione e luogotenenze della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontificii. - Vaticano - Braccio - Museo e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi di ritrovo gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Archeologie accordate presso la R. Scuola, o la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso gratuito nei giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Museo Capitolino. - Ritratto - Statuario - Epigrafico - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi nella Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento e Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, tutti i giorni ant. alle 9 pom. tutti i giorni, tasse L. 1.

Galleria Barberini. - Palazzo Barberini - Via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabbato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe di S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Villa Albani, accademia dell'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre 20 parole:

Telegramma ordinario	L. 1 —
» urgente	» 2 —
» semaforico	» 3 —
» per l'int. della città	» 0 50
per ogni telegraf.	» —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze-Livorno-Genova	2 55	8 —	10 —	4 05	—
Orte-Ancona-Foligno	7 30	1 25	7 40	—	—
Civitavecchia	8 —	10 30	2 —	4 —	—
Ascoli-Portogruaro	8 —	10 30	—	—	—
Napoli	7 10	11 —	2 —	7 10	11 —

Arrivo a Roma da

Firenze-Livorno-Pisa	12 50	7 30	2 50	—
Civitavecchia-Orvieto	10 30	12 50	6 —	—
Ancona	10 30	12 50	6 —	—
Portogruaro	3 15	8 —	—	—
Napoli	3 35	8 45	1	8 30

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	I cl.	II cl.	III cl.
Roma p.	6 30	9 30	15 05
Tivoli a.	7 30	10 30	16 05
Tivoli p.	8 05	9 14	14 25
Roma a.	9 05	10 14	15 25

Tragitto da Roma a Tivoli: — prima classe; L. 3 — seconda classe L. 2,60.

RAILWAY ROMA-NARNI

Giornaliere		Omnibus	
Roma part.	10 ore.	Monte. part.	2 11 ore.
Otricoli a.	7 15	Otricoli a.	6 21 »
Narni »	8 05 »	Narni »	7 — »
Misto		Omnibus	
M. Libretti part.	5 ore pom.	Narni part.	6 30 pom
Otricoli »	7 30 »	Otricoli »	8 — »
Roma a.	9 — »	Roma a.	7 15 »

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Consistori, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gioberti, palazzo Guerrieri.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato del Genio, Castelfidardo, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Citti.

Comando dell'8 Corpo d'Armata, via di Santa Susanna Borghese, n. 195.

Comando della Divisione Militare, via del Nazareno.

Distretto militare di Roma, via Statua del Nazareno della Pace.

Comando Territoriale di Artiglieria, via dell'Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 11.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ss.ma concezione.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Girolamo.

Lo Scalpellino del Campo Verano

ANGELO MAROCHETTI

Torinese

MARMISTA E SCALPELLINO

Roma, via Alessandrina, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi sul piazzale di S. Lorenzo a dentro del Campo Verano, s'incarica di qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel Camposanto Sacro, e del disbrigo per le opportune pratiche da farsi presso il Municipio per l'acquisto dell'area e per l'approvazione del disegno e dell'epigrafe del monumento, il tutto economicamente. (vi tiene pure un deposito di Croci di ferro di vari modelli e Corone a prezzi discretissimi.)

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA
Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualunque lavoro con sollecitudine e prezzissimi a prezzi discretissimi.

ACQUA ANATERINA
di fiori L. C. POPP
Successore Nr. 2
Pasta anaterina di dott. POPP
Polvere pel denti di dott. POPP
Pomata per le labbra di dott. POPP
Napoue di Eros di dott. POPP
Pomata per la barba di dott. POPP
Pomata per i capelli di dott. POPP
Sapone di Eros di dott. POPP
Pasta anaterina per le mani di dott. POPP
Polvere per denti di dott. POPP
Acqua Anaterina

Roma, tabaccaia inglese di N. Stamberghi via Condotti, 66 (6 fornaci C. Ottieri, via del Corso, 126; A. Manzoni e C., 1; Donati-Sarti, piazza di Tor Sanguigna, 15, e 5 Agenzie, STA, nei punti della Minerva, 10; Zappoli, 9; Kerzel, farm. 1° Emilia, farm. E. P. V. spiazza prati; Fiorini, farm. Jannoni, via Borgognona, 39; farm. della Legazione Inglese, via Torrebuoni, 17; Milano, A. Manzoni e C., farmacisti)

FIRENZE
Premiata Fabbrica Nazionale
PRIMA PRIVILEGIATA FABBRICA AUSTRIACA
CASSE DI FERRO
Danaro, Libri e Documenti
PREMIATO WITHE
SOTTO IL SUPERVISORE TECNICO
DELLA CASSA DI FERRO
F. WERTHEIM E WIESE
A VIENNA
Uniform della fabbricazione
CASSE DI FERRO
IN AUSTRIA

OLIO di HOGG
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

AGLI EDITORI E PUBBLICISTI!
Col 1° gennaio 1882 assumo il subincarico al mio BANCO DI CAMBIO in Berlin un UFFICIO DI PUBBLICITÀ inviato tutte le Direzioni dei giornali a collezionare fior. conservare ogni corrispondenza relativa ad inserzioni. A. CIUCCI

VOLETE VINO
buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Vendo e consiglio Marsala 75 Roma L. 5,50 7 e 8,50 il quartuccio. Cognati.

OLIO
Olio di Oporto extravergine, sopraffinissimo e pubblicamente premiato di buona merenda, anche a credenza, tanto bianco che rosso, consegnato prontamente dall'Agenzia d'acquisti dei giornali e Riviste — via del Seminario, 87 — Roma.

GIOIELLERIA parigina
di lusso, con deposito dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. FIRENZE via Panzani 14 p. p., ROMA 10 a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Frattina 68 p. p., dall'11 alle 5.

FRANTOI DA OLIVE

UNA signorina inglese che parla pure il Francese e l'Italiano desidera un posto di governante in qualche famiglia di genere una stagione anche fuori di Roma. — Dirigersi all'Amm. dell'*Opinione*

(SELF-HELP)
Così si titola One Penny
ovvero
STORIA degli UOMINI
che del nulla sono ora: incalzano; si fa di grandi; i tutti i rassi della umana attività.
Un volume di 600 pagine circa — Prezzo centesimi 50.
SAMUELE SMILES
Via Nazionale, 249 (già Via Santa Eufemia).

AFFITTASI Salotto e Camera da letto ammobigliati, con ingresso indipendente, in casa interna non ammobiliata. Rivolgersi via Sistina, 121 (Trinità dei Monti) porta terza — ROMA — piano primo.

Thèidène
(surrogato al Tè)

MASSIMO BUON MERCATO

Strenna pel Natale e Capo d'anno
L. 5, in Roma
L. 6 franco in tutta ITALIA in pacco postale

Ogni STRENNA contiene 18 articoli veristi, del valore complessivo di Lire dieci, con esattissimo elenco.

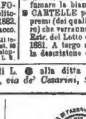
DISTINTA DEGLI ARTICOLI

50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Finlandia (scrivere chiaro il nome e cognome).
50 BUSTE ELEGANTI, per detti biglietti
1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, 1ª qualità inalterabile.
1 CALENDARIO AMERICANO da 61 giorni pel 1882.
1 CALENDARIO da PORTAFOGLIO con copertina in cromolitografia, con figura elegante pel 1882.
1 SAPONI profumati in un pacco.
1 ESTRATTO odoroso suprafino.
1 PACCO OFFRIA per dal peso di 100 gr. ciascuno, per fare 100 gr. acqua di colonia.
1 CERETTA soprafina a 4 milled di.
1 VASO DI CRIA per rinfrescare il cute e dar morbidezza al capelli.
1 ACQUA alla SCALA, rimedio per le sue qualità igieniche.
1 INVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
5 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali 1° di L. 200 in pezzi) che verranno aggiudicati nella sala del Lotto di Roma del 31 dic. 1881. Al ricevo delle cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Inviare *Vaglia postale di L. 6* alla ditta **E. MANTEGAZZA e C.**, in ROMA, via *de' Cesarini, 91.*

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON e C.
proprietà Rovisanni.
ESTRATTO
Distillata con 98 medaglie alle di verse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi
Specialità della Stabilimento:
Rhum, Kirsch, Maraschino, Anisetto, Menta Piperita, Doppio Caffè, Cognac, Curaçao, Rosolio, Cioccolato, Liquor della Regina, Assenzio, Vermouth, Gentiana.
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini
Grande Deposito di Vini scelti
Sciroppi concentrati a vapore per bibite
Deposito del Magnetismo dell'Abate PECAMI.

ANTICA FONTE DI PEJO
Si avvertono i signori Commercianti di liquori che l'acqua Ferruginosa della Fonte di Pejo, Val di Sole, Tirolo, ha ottenuto il primo premio nella Esposizione di Vienna 1881, e che non può essere imitata da altre acque minerali, perchè la sua composizione chimica è unica, e perchè non può essere trasportata che in bottiglie speciali, come quelle della Fonte di Pejo. Si raccomanda quindi di esigere sempre le bottiglie colla etichetta e capsula con sopra AN TICA FONTE DI PEJO colla marca di fabbrica.
Deposito per Roma presso la Direzione C. BORGHETTI
Deposito per Milano presso la Direzione C. BORGHETTI
TIROLO-FONTE-DI-PEJO



SOCIETÀ GENERALE
PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI
Società anonima autorizzata con R. Decreto 20 Giugno 1881
Capitale di fondazione 5 MILIONI di lire da sumentarsi a misura del bisogno dell'impresa

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Principe D. Sigismondo Giustiniani-Bandini, *Governatore della Cassa di risparmio di Roma.*
Principe D. Placido Gabrielli, *Presidente del Banco di Roma.*
D. Francesco Borghesi Duca di Bomarzo, *Vice-Presidente della Cassa di Risparmio di Roma.*
Marchese Giulio Merodi, *Consigliere del Banco di Roma.*
Comm. Biagio Baratti, *Consigliere d'amministrazione del Banco di Roma e Sete di Torino.*
Giulio Rospo, Duca della Verdura, *Senatore del Regno Membro del Cons. Sup. della Banca Naz.*
Comm. Eduardo Sloja, *Consigliere delegato.*

COMITATO TECNICO

Cav. ing. F. Narducci, ing. Gen. fer. Rom. — Comm. G. Mercadini, già Pres. Cons. Amm. della F. A. I. — Cav. A. Viviani, ing. Capo Municipio di Roma.

CONSIGLIERE DELEGATO: Comm. ing. Edoardo Sloja.

La Società ha per iscopo — di compiere tutte le operazioni tecniche, amministrative e finanziarie occorrenti, sia per ottenere concessioni di ferrovie e tramvie, sia per ritenere concessioni già ottenute da altri — di costruire ferrovie e tramvie, per conto proprio o per conto altrui — di assumere appalti e servizi relativi alla costruzione, fornitura e manutenzione del materiale, ed altresì di esercitare ferrovie e tramvie, per conto proprio o per conto altrui — di compiere tutte le operazioni, finanziarie e quelle inerenti ed occorrenti all'esercizio di ferrovie e tramvie, che la Società assumerà in esercizio.

Per gli Statuti e per ogni altra informazione rivolgersi alla Direzione della Società, Roma, Palazzo Venezia, 194, palazzetto Torlonia — Scuderia.

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882.

CORRIERE DELLA SERA
Politico-Letterario Quotidiano
Esce ogni giorno in Milano
formato grandissimo, come i fogli francesi a 5 colonne
ANNO SETTIMO — 1882

Prezzi d'Associazione:
MILANO (a domicilio) Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4, 50
REGNO D'ITALIA » 24 — » 12 — » 6 —
PAESI DEL REGNO D'ITALIA AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

direttore: E. TORELLI-VIOLLIER.

COLLABORATORI Ugo Pesci, Dario Papa, Raffaele De Cesare, Le Marchese Colombi, Federico Varesini, Luigi Stefanoni, Domenico Farini, Angelo De Gubernatis, Antonio Gramsci, Bruno Sperani, C. R. Barbiera, Vincenzo Labanca, Dott. Pillati, Antonio Ghislanzoni, Giuseppe Raimondi.

IL CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti; il suo programma si riassume in queste parole: Indipendenza, Dirittura, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

IL CORRIERE DELLA SERA ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da suoi corrispondenti. — Esce pubblico ogni giorno con lettere telegrafate dalla Capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna nonchè lettere simili telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, spesso vi accada qualche novità perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con egual interessamento all'arte alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al *Corriere della sera*, riceverà *gratis* l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in otto pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un terzo annata riceveranno in dono oltre l'*Illustrazione Popolare*:

1. MILANO NEL 1881, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8 pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati leggerai milanesi, fra cui P. Rusa Ferrando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera, ecc. — Dono senza precedenti nei giornalismo milanese.
2. La STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pel 1882, ricchissima d'incisioni di attualità eseguite da ricondi artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere Centesimi 60 al prezzo d'abbonamento. I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono l'*Illustrazione Popolare*, la *Strenna dell'Illustrazione Italiana* pel 1882.

NB. Per le spese di spedizione aggiungere Centesimi 30 al prezzo di abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'amministrazione del CORRIERE DELLA SERA *Via San Pietro all'Orto, N. 23 — MILANO.*

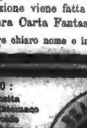
IMPAREGGIABILE STRENNA PEL 1882
ANNO 8° DI SUCCESSO
PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5
Chi spedisce un vaglia Postale di Lire CINQUE all' Editore Edoardo Perino, Piazza Colonna, 358, ROMA, riceve i seguenti generi franco di posta per tutto il regno a domicilio.

100 BIGLIETTI DI VISITA con cartoncino Finlandia imitazione Litografica (scrivere chiaro il nome).
50 BUSTE per i detti Biglietti.
1 AGENDA TASCABILE per annotazioni giornaliere pel 1882.
1 ALMANACCO di SPOGLIARE Gastronomico di lusso pel 1882.
1 ALMANACCO mensile commerciale Romano elegante a due colori con anastasiani pel 1882.
2 ELEGANTISSIMI almachetto di portafoglio pel 1882.
1 ROMANZO col titolo Karino di C. Corbinelli di pag 350.
1 CARTA Geografica d'Italia colla rete della ferrovie pre sui futuro di grandezza 93 76 cent. vendute sempre L. 6.
6 AUGURI UMORISTICI pel Capo d'anno
12 COSTUMI DELL' ESERCITO Italiano Vice Biografia legati in elegante Album.

Tutto si spedisce franco di porto mediante Vaglia Postale di L. 5 presso il sig. Edoardo Perino Editore Piazza Colonna, 358, Roma, quer ordinazione viene fatta a rigore di Posta corrente. Per l'estero a chi desidera Carta Fantasia a lutto, aumento L. 1.

Scrivere chiaro nome e indirizzo.

CONTRO:
la flatuosità
l'aigrezza stomacale
la dissenteria
la stitichezza
malattie di fegato e di reni
il cattivo umore
la noia
la tristezza
e tutte quei mali che provengono da cattiva digestione



ELEMENTI PRINCIPALI
estratti d'erbe erbaree medicinali
Più efficaci e migliori
Più sicuri
che tutte le acque minerali
Si preparano con
Si dispongono con
Si prendono con